

Allegato 2

Corte dei conti

Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Programma delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003

Stralcio

della Categoria **II.3.** dedicata al MIUR

Corte dei conti

Programma delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003

Deliberazione n. 1/2003/G

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

in adunanza congiunta dei Collegi I e II del 20 dicembre 2002

Vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996 n.639;

visto il regolamento approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000;

vista la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 50/CONTR./PRG/02;

sentita la Commissione per la Programmazione, istituita con Delibera n. 1/2002/G;

uditi i relatori Consiglieri Luigi Mazzillo e Aldo Carosi;

approva la seguente

DELIBERAZIONE

concernente la programmazione delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003

ORDINA

la trasmissione della deliberazione stessa al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente del Senato della Repubblica.

I RELATORI

Cons. dott.Luigi Mazzillo

Cons. dott. Aldo Carosi

IL PRESIDENTE

(Tullio Lazzaro)

1 Premessa

Le indagini di controllo, in base al vigente sistema costituzionale e legislativo, devono rispondere al duplice fine di informare il Parlamento ed il Governo sulla correttezza e sulla efficacia dell'azione dell'Amministrazione nonché di stimolare, ove occorra, l'autocorrezione di quest'ultima. Prospettiva che s'inquadra nella ridefinizione della collocazione istituzionale della Corte dei conti, divenuta nell'evoluzione dell'ordinamento, secondo l'espresso riconoscimento della Corte Costituzionale (sent. n. 29 del 1995), organo "al servizio dello Stato-comunità", "garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico" e "della corretta gestione delle risorse collettive, sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità".

Ne consegue che l'attività della Sezione deve essere improntata al criterio di tempestività, riferendo su fatti gestionali vicini nel tempo e formulando osservazioni paradigmatiche per l'assunzione di comportamenti virtuosi.

Proprio tale finalità ausiliaria della funzione della Corte ha indotto la Sezione, in sede di programmazione, a tener conto prioritariamente degli obiettivi ritenuti di maggiore rilevanza tra quelli indicati nelle leggi finanziarie, nel D.P.E.F. e nelle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri; senza trascurare, peraltro, attività che, sotto il profilo storico o per intrinseca connotazione, presentano elementi problematici.

Nel complesso, quindi, il presente programma ha tenuto conto della rilevanza e dell'attualità di alcune tematiche, cercando di inquadrarle in un contesto sufficientemente ampio e vario, idoneo a individuare significativi indici di comportamento per le Amministrazioni.

In particolare, la scelta delle gestioni da sottoporre all'attività di controllo è ispirata a criteri di carattere generale, quali: a) l'entità delle risorse finanziarie dei programmi inseriti nei bilanci; b) la complessità delle gestioni, sia in termini di competenze decisionali che di moduli operativi; c) l'importanza strategica attribuita dalle assemblee parlamentari e dagli organi di governo alla realizzazione del programma; d) l'esigenza di approfondire punti critici emersi a seguito di precedenti indagini; e) l'esigenza di verificare l'attività di autocorrezione posta in essere dall'Amministrazione, a seguito di precedenti indagini svolte dalla Corte; f) l'individuazione di elementi sintomatici di cattivo andamento della gestione, quali ritardi nell'attuazione dei programmi o la mancata utilizzazione di fondi; g) il grado di innovatività dei programmi in corso di realizzazione, con particolare riguardo agli obiettivi di contenimento dei costi ed ai collaterali strumenti di monitoraggio.

2. Criteri di riferimento per lo svolgimento delle indagini.

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione si applicano, per il procedimento di controllo, la deliberazione delle Sezioni Riunite n. 50/CONTR del 2002 nonché le delibere di questa Sezione n. 15/2000, n. 11/2001 e n. 1/2002.

Corte dei conti

Programma delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003

I magistrati istruttori, entro due mesi dalla presente delibera, sottoporranno all'approvazione al Presidente della Sezione un cronoprogramma della indagine a ciascuno assegnata. Periodicamente, a cadenza almeno trimestrale, forniranno al Presidente della Sezione una dettagliata informativa sul procedere dell'istruttoria.

La relazione conclusiva di ogni indagine di controllo sarà depositata, per l'esame collegiale, entro la data di scadenza del cronoprogramma o il diverso termine che, su motivata richiesta del magistrato istruttore, sarà stabilito dal Presidente della Sezione.

Ogni relazione depositata illustrerà la metodologia istruttoria adottata, la documentazione ed i dati più significativi su cui si fondano le valutazioni compiute, e sarà corredata di un fascicolo istruttorio, contenente gli atti presi a riferimento.

In ordine alle relazioni pubblicate nell'ultimo triennio la Sezione, previa opportuna ricognizione delle stesse, adotterà idonee procedure atte a controllare l'adempimento dell'art. 3, c.6, della legge n. 20/94.

Continuano, altresì, ad essere aggiornate le banche dati già esistenti presso la Sezione del controllo, elencate nel successivo apposito paragrafo.

OMISSIS

II.3. Ministero della Istruzione - Riforma scolastica: stato di attuazione della riorganizzazione dell'Amministrazione con particolare riguardo alle strutture decentrate (Uffici scolastici regionali e Centri servizi amministrativi a livello provinciale).

L'indagine costituisce prosecuzione ed approfondimento di quella avviata nell'ambito del programma per l'anno in corso: l'attività di controllo sinora espletata, infatti, ha evidenziato un forte disallineamento tra le vigenti previsioni normative e regolamentari e la realtà amministrativa, che ha dovuto tener conto dell'esigenza di assicurare, comunque, il corretto svolgimento dell'anno scolastico 2001-2002¹. A ciò si aggiunga che è stato predisposto un nuovo regolamento di organizzazione, in considerazione dell'inadeguatezza di quello attualmente vigente (D.P.R. 347/2000), rispetto alla nuova configurazione del Ministero (ora dell'Istruzione, Università e Ricerca) e alle esigenze peculiari del sistema scolastico, il quale attende – tra l'altro - il varo della "Riforma dei cicli". (Il disegno di legge-delega, A.S. n.1306, è stato di recente approvato dal Senato).

Già da tali considerazioni, appare evidente la perdurante attualità delle tematiche in oggetto, al fine di consentire alla Corte di seguirne gli importanti mutamenti ordinamentali, avendo particolare riguardo alla valutazione dell'applicazione del Regolamento approvato con il D.P.R. 275/99.

¹ Si ricorda, in proposito, che è stato necessario emanare il d.l. 3.7.2001, n. 255, convertito nella legge 20.8.2001, n. 333.

Corte dei conti

Programma delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003

L'attività di controllo, pertanto, va estesa alle tendenze che emergono dalla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche, disciplinata dal decreto interministeriale n.44 del 1° febbraio 2001: in tale contesto, assume peculiare rilevanza l'utilizzazione delle risorse finanziarie per la realizzazione del P.O.F. – Piano dell'offerta formativa - del quale andrà verificato il livello di realizzazione, con la conseguente analisi della formazione degli avanzi di amministrazione delle Istituzioni scolastiche. Infatti, tutte le assegnazioni che dagli Uffici scolastici regionali pervengono alle Istituzioni scolastiche costituiscono erogazioni per il bilancio del Ministero, ma in caso di mancata spesa da parte delle Istituzioni, proprio per l'utilizzazione *dell'avanzo di amministrazione*, non verrà attivato *il circuito di ritorno*, come avviene nel caso delle *economie* che danno luogo al versamento in conto entrata Tesoro.

A questo fenomeno, che per i motivi sottolineati in precedenza, potrà avere una portata considerevole sul bilancio 2002, dovrà quindi porsi rimedio, perlomeno in termini di lettura degli andamenti effettivi dell'organizzazione scolastica nel suo complesso. Del resto aspetti analoghi sono emersi in passato, sia pure in forma minore, per gli Istituti sperimentali.

In base alle suesposte considerazioni, appare persuasivo un disegno dell'indagine che, partendo dall'evoluzione dell'organizzazione strutturale, ne metta in evidenza tutte le implicazioni funzionali e metta adeguatamente in luce la rilevanza del sistema di bilancio e delle sue interrelazioni anche ai fini delle conseguenti valutazioni gestionali.

Il Presidente
(Tullio Lazzaro)